

Economia

Emilia-Romagna e Marche

NOTIZIE IN BREVE



Ancona

Così sono cambiate le imprese regionali

Come sono cambiate le imprese di Abruzzo, Marche e Umbria tra il 2019 e il 2024? Una classifica costruita sui risultati aziendali sarà presentata venerdì ad Ancona alle 17 al convegno 'Talenti, tecnologia, territorio. Il sistema imprenditoriale delle regioni Hamu' nella facoltà di Economia in piazzale Martelli 8. Annunciato intervento del presidente della Regione Francesco Acquaroli (foto).



Riciclo

Cantina Pizzolato, ok l'intesa con Aliplast

Oltre il 90% del packaging plastico utilizzato da Cantina Pizzolato, azienda vinicola trevigiana, è stato riciclato da Aliplast, società del gruppo Hera specializzata nel recupero e nella rigenerazione delle materie plastiche. E' il risultato della collaborazione avviata lo scorso anno tra le due realtà venete: gli scarti plastici della Cantina vengono raccolti e trasformati da Aliplast in nuova materia prima, favorendone il recupero e la reintroduzione in nuovi cicli produttivi. Nel corso del 2025 Cantina Pizzolato ha conferito ad Aliplast 19.810 chili di film plastico, a cui si aggiungono 1.801 chili gestiti tramite il servizio locale. Complessivamente, il 91,7% dei rifiuti plastici prodotti è stato avviato a riciclo. Nel settore vitivinicolo, i film plastici (copri-pallet e il film estensibile per la fasciatura) sono essenziali per garantire stabilità e protezione del prodotto durante il trasporto, ma richiedono processi efficienti di recupero a fine utilizzo. I materiali raccolti vengono inviati allo stabilimento Aliplast di Istrana, dove sono sottoposti a selezione, lavaggio e granulazione. Il granulo ottenuto viene quindi impiegato per la produzione di nuovo film plastico. **Nella foto**, Michele Petrone, amministratore delegato di Aliplast.



Ancona

Il Comune aiuta le famiglie

Un aiuto per chi diventa genitore, per le famiglie con tre o più figli e per chi cresce i figli da solo dopo una separazione: il Comune di Ancona ha pubblicato il bando 'Interventi per la famiglia', finanziato con risorse del Fondo nazionale politiche sociali, della Regione e un cofinanziamento diretto del Comune. Le domande vanno inviate entro le 13 del 7 ottobre, a mano, per raccomandata o via Pec. **In foto**, il sindaco Daniele Silvetti.

Bologna

Galletti, il fatturato cresce E ora si punta sul Nord America

Galletti, azienda attiva nel campo della climatizzazione con sede a Bentivoglio, nel Bolognese, celebra 120 anni di vita col fatturato più alto della sua storia archiviando 62 milioni nel 2025 - il 60% realizzato sui mercati esteri - in crescita del 6% e sbarcando in Nord America grazie a un accordo con Hvac Specialty, che conta 11 centri di distribuzione negli Stati Uniti e oltre 600 distributori.

Dal clima alla lotta al precariato L'Emilia-Romagna firma il Patto

Coinvolte 59 realtà. Il presidente de Pascale: «Contro la crisi serve un'alleanza ampia»

BOLOGNA

Dopo l'accordo, ecco la firma. È stato siglato ieri, da tutti i 59 sottoscrittori in campo, il nuovo Patto per il lavoro, il clima e l'economia sociale della Regione Emilia-Romagna. Un documento che mette a sistema le competenze e le peculiarità delle istituzioni, le forze sociali ed economiche, le Università, l'associazionismo e le organizzazioni professionali. Un insieme di realtà ed enti che, unite, intendono «guidare il cambiamento e non subirlo, mettendo insieme forze e intelligenza collettiva per il bene comune», scandiscono il governatore Michele de Pascale e il vicepresidente Vincenzo Colla. Per i vertici di viale Aldo Moro, questa è «la sfida che l'Emilia-Romagna ha di fronte in una fase di transizione globale senza precedenti». E in quest'era di cambiamento, nessuno deve rimanere indietro. Tra gli obiettivi del Patto, infatti, la tutela della sanità pubblica e della sicurezza sul lavoro (solo negli ultimi due giorni, si sono verificati due incidenti agricoli nel Bolognese), la difesa dei territori in balia della crisi climatica, il potenziamento del welfare e anche la risposta all'instabilità economica e occupazionale, facendo fronte al calo demografico.

Per affrontare crisi e mutamenti, non si può essere soli, come riconosce de Pascale: «Le istituzioni non si bastano. Io posso ogni mattina svegliarmi col pensiero di rappresentare l'istituzione Regione, ma non posso pensare di rappresentare da solo la comunità dell'Emilia-Romagna. Serve un'alleanza molto più ampia e larga». Quindi con «gli oltre 50 sottoscrittori del patto siamo in grado di rappresentare la



L'accordo è stato siglato ieri da tutti i 59 sottoscrittori in campo

GLI SCENARI

Tra gli obiettivi anche il potenziamento di sanità e welfare e la risposta all'instabilità economica, facendo fronte al calo demografico

nostra meravigliosa regione. Tutti insieme». Dall'altra parte c'è il «metodo. - riflette il presidente -. Le scelte strategiche si scelgono negli obiettivi e poi si praticano insieme», come si farà sul piano «dei trasporti, energetico, sulla legge sulla casa è quella dell'intelligenza artificiale».

Un modello di relazione, quello portato avanti dal 2015 con l'ex governatore Stefano Bonaccini, che è bene «valorizzarlo per il bene del nostro Paese - aggiunge Colla -. Perché l'Emilia-Ro-

magna ha bisogno del suo Paese, ma anche il suo Paese ha bisogno dell'Emilia-Romagna. C'è responsabilità e serietà nel fare cessione di sovranità: non si fa un grande patto se ognuno viaggia in verticale. Dobbiamo gestire insieme le leggi dei prossimi anni: dire che le decideremo insieme sia una grande modalità. Un esempio di livello nazionale». Per Valentina Castaldini, consigliera regionale di Forza Italia, questo Patto è «un momento molto importante per i cittadini, ma bisogna avere chiaro un obiettivo: fare in modo che le imprese rimangano. Il rischio vero è che stiano tutelando l'esistente, ma non si innovino. Il Patto deve servire a questo: si è parlato di concordia, ma per arrivare a quella concordia ognuno deve sacrificare qualcosa». Come «le derive ambientaliste». Tra i firmatari, Legambiente, le banche di Abi alla ricerca del Cnr, Confindustria e Legacoop.

Mariateresa Mastromarino

La Romagnoli F.Ili fa il punto sulla campagna. «Una minore offerta sostiene quotazioni in miglioramento»

Patate, le rese sono in calo ovunque

BOLOGNA

La campagna pataticola italiana entra nel vivo con uno scenario profondamente diverso rispetto a quello dello scorso anno. Dopo una stagione 2025 caratterizzata da un'elevata disponibilità di prodotto e da una conseguente pressione sui prezzi, il 2026 porta con sé una maggiore tensione sul fronte dell'offerta. A pesare sono le condizioni climatiche che hanno accompagnato i mesi estivi.

È in questo contesto che Romagnoli F.Ili, realtà di riferimento nel settore sementiero e nella filiera pataticola, ha fatto il punto sull'andamento della campagna nelle principali aree produttive italiane, evidenziando differenze

significative tra territori. Nel Centro Italia - spiega una nota -, la stagione è stata segnata da fenomeni meteorologici estremi. Le rese hanno registrato una contrazione di circa il 15% rispetto alla media delle ultime campagne. Anche il Nord Italia ha risentito dell'effetto combinato di temperature elevate e lunghi periodi di siccità. Sulle produzioni precoci, gli effetti sono risultati più contenuti, con un calo delle rese intorno al 10%. La situazione appare invece più critica sulle produzioni medio-tardive di Emilia-Romagna e Veneto, dove le rese hanno registrato cali fino al 25%. Le dinamiche italiane si inseriscono in un contesto europeo altrettanto complesso. Dopo il ridimensionamento delle superfici coltivate seguito alla sovrapproduzione 2025,

le ondate di calore e il deficit idrico hanno ulteriormente ridotto le rese in diversi Paesi produttori dell'Europa nord-occidentale. «L'estate che sta per terminare conferma quanto il fattore climatico sia ormai centrale nella programmazione della filiera pataticola - dice Giulio Romagnoli, amministratore delegato di Romagnoli F.Ili -. Le rese più contenute registrate nelle diverse aree produttive nazionali si inseriscono in un contesto europeo di generale riduzione della disponibilità di prodotto. Per questo guardiamo con fiducia all'evoluzione del mercato: una minore offerta, unita alla qualità che il nostro sistema produttivo continua a garantire, sostiene quotazioni in miglioramento e un andamento commerciale dinamico per l'intera campagna».